



Il Redi in una rete di scuole europee vive e apre al futuro

Quante volte le materie insegnate a scuola ci sono parse echi di un mondo lontano e polveroso per un mondo che corre in fretta, per ragazzi abituati da sempre a passare con un click dalle derivate a Facebook, da Dante a Twitter? Come avvicinare questi due mondi? Come trovare linguaggi nuovi per trasmettere il fascino antico del sapere?

E' per rispondere a queste domande che è nato Living School Lab, **un grande laboratorio formato da 60 scuole di ogni ordine e grado di 12 paesi europei, tra le quali c'è anche il nostro Liceo**. Punto di partenza un incontro avvenuto in questi giorni a **Lisbona (22-23/4)** con lo scopo di conoscersi e confrontarsi. E' stata un'esperienza faticosissima ma davvero stimolante!

Il tema da cui tutto è partito è l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, ma in realtà di nuove tecnologie quasi non si è parlato perché questi due giorni sono serviti ad un confronto a tutto campo sulla scuola, i suoi problemi e i mezzi che si possono utilizzare per insegnare meglio ai ragazzi di oggi. I problemi che ci troviamo davanti sono molto più simili di quanto non pensiamo, anche se, naturalmente, ogni paese ha le sue specificità. Le scuole del Nord Europa hanno una marcia in più per soldi, strutture e anche per riflessione didattica. Comunque, noi italiani ci difendiamo con la nostra marcia in più: la creatività e la capacità di far rendere al meglio ciò che abbiamo. E' piaciuto molto il nostro **Connect to Redi**, citato da un preside norvegese come il progetto più interessante, quello che avrebbe voluto nella sua scuola (e dovrete vederla la sua scuola...).

L'incontro di Lisbona è solo l'inizio. Per tenerci in contatto utilizzeremo un bel portale (<http://lsl.eun.org>) in cui ognuno può caricare le proprie esperienze migliori e attraverso il quale può rimanere in contatto con tutti gli altri, per scambiarsi consigli, esperienze, suggerimenti.

Sono poi già in programma altri incontri sia a livello europeo che nazionale, perché l'altro elemento positivo di questi incontri è la scoperta di un gruppo di docenti italiani motivatissimi e con mille idee con cui sarà particolarmente stimolante lavorare, grazie anche all'aiuto dell'Indire che sta coordinando con efficienza e passione questo nostro lavoro.

Vi faremo sapere come prosegue il lavoro ma, soprattutto, speriamo di farvene vedere presto i frutti...